

epitaffio a se stesso fatto, leggesi alla fine della *Vita di m. Trifone*, di cui dirò qui sotto = Esso è di quattro versi su la misura di quelli della *Nuova Poesia* ritrovata da Claudio Tolomei; e fu ristampato ma con qualche varietà nel libro I. delle lettere facete e piacevoli raccolte da Dionigi Atanagi (p. 350. ediz. 1582). Ricordasi ciò anche da Apost. Zeno. Ann. al Font. vol. II. p. 126. 127). Altri due sonetti del Gabriele manuscritti, ed un madrigale stanno nel Codice Marciano di *Rime di diversi* del secolo XVI. num. 202. classe IX. Cominciano i sonetti 1. *Quando avvien che l' desio ch' haggio nel petto.* 2. *Mentre che forse tu col vago piede* il qual sonetto diretto a Pietro Bembo stà impresso a p. 205 delle *Rime* di questo (Verona 1750. 8.). E il madrigale comincia. *Poichè ti piace Amore*. Ma molte *Rime* mss. di Trifone trovansi in un codice del secolo XVI. della Libreria de' padri Domenicani di s. Romano di Lucca, nel qual codice altre di Veneziani si contengono, cioè di *messer Nicola Tiepolo*, di *m. Paolo Canale*, e di *m. Nicolò Delphino*, come leggesi a pag. 185. num. 25. dell' opera: *Notizie della Libreria de' padri Domenicani di s. Romano di Lucca, raccolte dal p. Federico Vincenzo di Poggio bibliotecario della medesima*. Lucca 1792. 8. Se giudicar si deve da' sonetti sopradetti, vedesi che il Gabriele scriveva con assai purezza di stile; e che non è inferiore a' buoni cinquecentisti rimatori. Il Crescimbeni vi scorge anzi tanta grazia e leggiadria che si rammarica perchè non trovisi di Trifone un ampio canzoniere. E questo canzoniere intero sarà forse racchiuso nel detto Codice Lucchese.

2. *Tryphonis Cabriellii de spherica ratione ex Macrobio et Plinio brevis et distincta tractatio*. Stà nella fine del libro di Giason de Nores, in *epistolam q. Horatii Flacci de arte poetica interpretatio ec.* che citerò più sotto. Il De Nores dedica questo trattatello *clarissimo juveni Francisco Benedicto patricio veneto patrono suo*, in data 1552. Questo opuscolo fu tradotto o a meglio dire parafasato in volgare col titolo *Sferetta di m. Trifon Gabriele*, dallo stesso messer Trifone, e pubblicato dal Nores a pag. 50 del libro suo intitolato *La Sfera*. (Padova per Paolo Mejetto 1589. 4.) precedendovi a p. 28 un discorso del Nores sopra l'ordine dal Gabriele tenuto in questo suo opuscolo.

Tom. III.

La prima stampa però di questa *Sferetta* italiana del Gabriele stà a pag. 21 tergo dell'opuscolo dello stesso Nores: *Tavole del mondo et della Sfera ec.* Padova appresso Paulo Mejetto 1582. 4.

5. *Lettere*. Nella *Nuova Scelta* di Lettere di diversi fatta da m. Bernardino Pino (Venezia 1574. 8.) divisa in quattro libri, sonvi Lettere del nostro Trifone, e stanno nel Libro II. a pag. 69-269 e seg. 345-365 e nel Libro IV. a pag. 70. Sono dirette 1. ad Andrea e m. Antonio Gabriele suoi nepoti onde eccitarli allo studio specialmente del *Mantovano Omero*, 2. a messer Bertucci Gabriele altro suo nepote, in data 23 ottobre 1526, colla quale piange la morte di un altro nipote—3. a Francesco e Bertucci Gabrieli—4. a Mario Savorgnano e Benedetto Ramberti datata da Tergolina il 20 ottobre, con cui partecipa di avere letta la minuta informazione da loro data alla Dieta Cesarea—5. a m. Vincenzo Rimondo, suo nepote, del 4 aprile 1529—6. a M. Lippomano vescovo di Bergamo per la sua elezione—7. a Pietro Bembo, del 26 settembre—8. a Gasparo Contarini, colla quale lo loda per la sua legazione a Carlo V. onorevolmente sostenuta—9. a messer Bernardino Daniello datata 15 novembre 1530; da questa si conosce il paterno affetto che Trifone al Daniello portava, e come erangli piaciuti de' versi latini e toscani del Daniello—10. allo stesso è diretta altra lettera in data 12 ottobre—11. a Pietro Bembo, colla quale eccitandolo ad eleggere nelle sue scritture le più sonore parole della lingua Toscana come fece il Petrarca, lo eccita parimenti ad eleggere quelle della lingua latina proponendogli alcune formule tolte da Orazio e da Virgilio. Aveva infatti l'uso Trifone di innestare nelle sue epistole qualche motto o qualche verso latino, come da quasi tutte queste si riconosce; il che fa con tale naturalezza che ben chiaro apparisce quanto fosse profondo nello studio de' poeti. Per cura Fel ch. sig. Bartolomeo Gamba ora Vicebibliotecario della Marciana, furono ripubblicate dieci di queste lettere nel 1829 in occasione delle nozze Grimani-Manin con varie altre di *Nobili Veneziani illustri del secolo XVI*. Una di esse lettere, ed è la prima a Pietro Bembo, non fu ristampata integra. Altre lettere, ch' io sappia, non si conoscono di Trifone, essendo solo per equivoco state